6

Piano delle strategie di Area Vasta "Ovest Bresciano - Valle dell'Oglio"

6 aprile 2009. Il Consiglio Comunale di Chiari delibera l'approvazione dell'Accordo di programma per attuare il Piano delle Strategie "Lo sviluppo nella tutela" di Area Vasta Ovest Bresciano - Valle dell'Oglio per il territorio dei Comuni di Chiari, Castelcovati, Roccafranca, Rudiano e Urago d'Oglio

Il Consiglio Comunale di Chiari, nella seduta del 6 aprile 2009, delibera con parere favorevole sulla proposta di Accordo di programma per l'attuazione del Piano delle Strategie di Area Vasta Ovest Bresciano – Valle dell'Oglio "*Lo sviluppo nella tutela*" per il modello di sviluppo sostenibile locale sul territorio dei Comuni di Chiari, Castelcovati, Roccafranca, Rudiano e Urago d'Oglio. "*Durante la discussione* – si legge nel verbale del Consiglio Comunale del 6 aprile 2009 - *escono i Consiglieri Paolo Cenini* (lista civica Chiari Futura) *e Massimo Vizzardi* (UDC)". Su 17 Consiglieri presenti 11 sono favorevoli (Sandro Mazzatorta, Davide Piantoni, Iris Zini, Gianpietro Volpi, Vittorio Cucchi, Andrea Consoli, Roberto Campodonico, Giovanni Massafra, Maurizio Mombelli, Luca Seneci e Massimo Salvoni), 6 contrari (Mario Belotti, Federico Lorini, Fabio Goffi, Maurizio Libretti, Ermanno Pederzoli e Giuseppe Delfrate) e nessun astenuto.

i Comuni di Castelcovati, Chiari, Roccafranca, Rudiano e Urago d'Oglio, appartenenti al più vasto sistema urbano sovracomunale (S.U.S.) che ha quale centro ordinatore la Città di Chiari, individuando rilevanti peculiarità del loro territorio e una profonda interrelazione economica e culturale tra le rispettive comunità locali, hanno espresso l'intenzione di intraprendere un iniziativa comune per lo sviluppo del sub-ambito territoriale, denominato "Ovest Bresciano – Valle dell'Oglio", dando incarico all'Arch. Massimo Casolari, dello studio Agoraa di Reggio Emilia, per la redazione di un Piano delle Strategie d'Area Vasta orientato alla definizione di un modello di sviluppo locale basato su criteri di sostenibilità. Per il Comune di Chiari l'incarico è stato affidato con determinazione dirigenziale 963 in data 31/12/2008.

ia proposta di Piano Strategico nell'individuare le potenzialità di sviluppo, in un ottica di sostenibilità e di valorizzazione dell'identità culturale e sociale del territorio interessato, tiene conto delle prevedibili conseguenze di incentivazione economica derivanti dalla realizzazione delle grandi infrastrutture che attraverseranno l'area nel prossimo futuro, delineando un percorso condiviso atto a governare i fenomeni attesi e gli impatti sui territorio e le collettività dei Comuni interessati. Tale orientamento è chiaramente espresso dal titolo: "Lo sviluppo nella tutela".

il Piano Strategico non costituisce un piano urbanistico, non essendo peraltro previsto dalla normativa nazionale e regionale lombarda, e non si pone in alternativa o variante agli strumenti urbanistici comunali né al citato P.T.C.P., le cui previsioni sono state accuratamente esaminate e recepite laddove necessario, bensì, in coerenza con il medesimo, rappresenta un documento di pianificazione intermedia, atto a individuare e articolare cronologicamente le strategie che gli Enti aderenti dovranno tramutare in iniziative e azioni concrete. Qualora queste ultime comportino l'adozione di atti di pianificazione urbanistica questi ed i conseguenti progetti dovranno essere sottoposti alle procedure di approvazione previste dalle norme vigenti.

le Amministrazioni Comunali interessate hanno inoltre ritenuto necessario, in relazione alla dimensione sovracomunale del Piano e delle sue interrelazioni con il P.T.C. coinvolgere nell'iniziativa la Provincia di Brescia, invitandola con nota in data 18/02/2009 prot. 4587, a concorrere alla promozione dell'Accordo di Programma per l'attuazione del Piano Strategico riguardante l'ambito sovracomunale "Ovest Bresciano – Valle dell'Oglio", anche al fine del recepimento del medesimo nel Piano Territoriale di Coordinamento;

Gli obiettivi dell'Accordo di programma si propongono in particolare di:

Predisporre i processi di riqualificazione del territorio e dei sistemi urbani al fine di intercettare la vocazione attrattiva dei luoghi. Il programma di riqualificazione urbana e territoriale prevede azioni interne ed azioni esterne all'area del Piano (1° fase – riqualificazione urbana e territoriale);
Investire in servizi e polarità coinvolgendo i privati (residenti e non) in relazioni d'area vasta: rapporti con Brescia, Franciacorta, Bassa pianura bresciana, Comuni sul Fiume Oglio della Pianura Bergamasca. (2° fase – servizi d'area vasta – polarità attrattive);
Sviluppare le politiche di relazione tra territori contigui (3° fase – turismo internazionale).

Dall'8 al 31 maggio 2009 il Piano Strategico di Area Vasta, elaborato dall'arch. Massimo Casolari dello Studio Agoràa di Reggio Emilia, condiviso dalla Provincia di Brescia e dai cinque Sindaci dei Comuni di Chiari, Castelcovati, Rudiano, Roccafranca ed Urago d'Oglio, viene pubblicato a stampa in 50mila copie da Maggioli Editore, specializzato nel settore editoriale per Pubbliche Amministrazioni, liberi professionisti ed aziende. Il progetto di Area Vasta è protagonista del percorso espositivo allestito in Villa Mazzotti nell'ambito dell'evento *1909-2009 Futurismo Anno 100* patrocinato dal Ministero dei Beni Culturali, da Regione Lombardia e Provincia di Brescia, organizzato a maggio 2009 dal Comune di Chiari - Assessorato Politiche Culturali, Promozione della Città, Politiche per lo sport ed il tempo libero, Assessorato alle Attività Produttive, Agricoltura, Commercio e Politiche per lo sviluppo economico ed occupazionale e realizzato per la direzione artistica del prof. Giovanni Franco Repossi, il coordinamento generale dell'arch. Aldo Maifreni dirigente del Settore Territorio del Comune di Chiari in collaborazione con BAMS Photo di Basilio Rodella, con la Società Consortile per la promozione dell'area del Centro Storico di Chiari, con la Fondazione Opera Pia Bettolini onlus, la Fondazione Saturno Corradini, l'Associazione Christian Sirani e gli Istituti Comprensivi Statali Martiri della Libertà e Toscanini di Chiari.

TAV. 41 AREA VASTA – PUNTI FORTI: INFRASTRUTTURE – TURISMO – POLI PRODUTTIVI

La nuova infrastruttura, denominata Bre.Be.Mi, costituisce il punto di forza del territorio, in quanto può sostenere e favorire due sistemi economici:
- **turismo ambientale,**
- **poli produttivi.**

Il **turismo ambientale** è favorito dai caselli di **Calcio** e **Chiari** e dai tempi di percorrenza (circa 30 minuti per Milano, 15 per Brescia) per il settore del **tempo libero, sport, cura del corpo, benessere, spettacoli, manifestazioni.**
L'area può diventare il **nuovo accesso** per il turismo consolidato del **Franciacorta – Lago d'Iseo** e della **Bassa Pianura – Fiume Oglio.**

I **poli produttivi** (riguardanti i settori metallurgico, tessile, manifatturiero, alimentare) saranno favoriti dal collegamento della Bre.Be.Mi. e ulteriormente valorizzati se sarà possibile realizzare una nuova **polarità logistica** (casello di Chiari) collegata alla rete delle infrastrutture primarie prevista dalla provincia di Brescia: una rete di poli logistici (gomma / treno) e parcheggi scambiatori. Quello proposto per Chiari sarà un polo logistico gomma / gomma.
Attraverso il turismo ambientale e la valorizzazione dei poli produttivi è possibile affermare che l'area complessivamente esprime maggiore dinamicità e può sostenere investimenti orientati al settore dei **servizi d'area vasta,** anche rivolti ad un turismo internazionale.

TAV. 51 POTENZIALITÀ DEGLI ASSI STRATEGICI – SERVIZI ALLA PERSONA ED AL TERRITORIO

Un territorio ben organizzato con la rete delle infrastrutture, dotato di alternative alla mobilità su auto e potenzialmente collegato a due motori economici: **turismo ambientale** (Parco Fiume Oglio) e **turismo d'affari** (polo logistico), è in grado di sostenere **investimenti orientati ai servizi**: servizi alla persona e servizi al territorio.

L'elaborato descrive una **zonizzazione** della vocazione a servizi dell'area, suddividendo:

A) SERVIZI PER IL TURISMO AMBIENTALE,
B) SERVIZI D'AREA VASTA (GRANDI POLARITÀ),
C) SERVIZI SPECIALISTICI (POLO LOGISTICO),
D) POLARITÀ INTERNAZIONALI,
E) SERVIZI ALLA PERSONA.

(F)

- GOLF VALLE DELL'OGLIO
  Campo internazionale (38 buche)
  indotto:
  - club house e alloggi
  - centro benessere, palestre
  - gastronomia, concerti, spettacoli
  - negozi specializzati
  - servizi collegati all'ospitalità

Attualmente la zona maggiormente dotata di **servizi a valenza sovracomunale** è l'area attraversata dalle infrastrutture primarie (collegamento A4): sistema dei laghi, Franciacorta, città di Brescia, Bergamo, ecc.

La **dimensione e la qualità dei servizi e delle polarità** si riduce allontanandosi dall'area di influenza delle infrastrutture primarie: è il caso del Fiume Parco Oglio e della Bassa pianura bresciana.

L'elaborato presenta la **gerarchia della capacità attrattiva** dei sistemi turistici:
- Città di Brescia,
- Franciacorta,
- Parco Fiume Oglio,
- Bassa pianura bresciana,
- Città di Chiari.

Due schemi rappresentano le differenti **tipologie di relazione** che l'area deve attuare con le realtà consolidate:

- **TURISMO AMBIENTALE E TEMPO LIBERO**
  - Parco Fiume Oglio,
  - Bassa pianura bresciana,
  - Franciacorta,
  - Città di Brescia;

- **TURISMO D'AFFARI, SPORT, GRANDI MANIFESTAZIONI**
  - Città di Milano,
  - Città di Brescia,
  - Franciacorta,
  - Lago d'Iseo.

Lo schema centrale rappresenta le **potenzialità di relazione** dell'area dopo la realizzazione della Bre.Be.Mi..

Le **azioni strategiche** sono state suddivise in 5 tipologie:
- turismo ambientale,
- servizi d'area vasta,
- sistema di funzioni,
- polarità internazionali,
- grandi manifestazioni.

62

18.02.09
INGRESSO, N. 4585

Provincia di Brescia

OVEST BRESCIANO VALLE DELL'OGLIO

Comuni di Castelcovati, Chiari, Roccafranca, Rudiano e Urago d'Oglio

ACCORDO DI PROGRAMMA

"LO SVILUPPO NELLA TUTELA"

Allegato alla deliberazione di Giunta C./Consiglio C. n° 21
in data 06 APR 2009
Il Segretario Generale
Dott. CALOGERO DI GIOIA

OVEST BRESCIANO
VALLE DELL'OGLIO

PIANO STRATEGICO D'AREA VASTA PER L'ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE LOCALI FINALIZZATO AL MODELLO DI SVILUPPO SOSTENIBILE ED ALLA COMPETITIVITÀ DEL TERRITORIO

LO SVILUPPO NELLA TUTELA
DOCUMENTO DI SINTESI

SCENARIO

Dopo decenni di pianificazione della quantità, il Sistema Paese registra ritardi nella gestione dei sistemi urbani, arretratezza nelle infrastrutture e nella mobilità, scarsa dotazione di servizi alla persona ed al territorio, difficoltà di attuazione delle politiche ambientali.

La crisi dei centri storici italiani e la perdita di funzioni del territorio ha effetti negativi non solo sul patrimonio culturale ed identitario collettivo, ma anche sull'economia locale in termini di perdita di qualità della vita, competitività e attrattività di investimenti.

I Comuni di Castelcovati, Chiari, Roccafranca, Rudiano e Urago d'Oglio, hanno deciso di affrontare queste tematiche attraverso un **Piano strategico** d'area vasta, quale contributo alle politiche di sviluppo del territorio per i prossimi 10-15 anni. Il Piano dovrà individuare le politiche riguardanti l'organizzazione delle risorse locali (punti critici e potenzialità), finalizzate alla realizzazione di interventi pubblico-privati nel settore dei servizi alla persona ed al territorio.

I Comuni dell'area vasta denominata **"Ovest Bresciano – Valle dell'Oglio"** hanno conferito l'incarico per la redazione del Piano strategico all'Architetto Massimo Casolari (Studio Agoraa di Reggio Emilia), in quanto già incaricato per il Piano delle strategie di Chiari.

Il Piano strategico è teso a superare le tradizionali logiche dei confini amministrativi, per creare un quadro generale di orientamenti in grado di assicurare maggiore competitività e attrattività al territorio.

L'iniziativa pone in primo piano non solo l'**urgenza** della **tutela** del patrimonio naturale e la **riqualificazione** dei beni storico-architettonici, ma la necessità di **valorizzare** le attività esistenti attarverso **processi innovativi** di collaborazione pubblico-privata finalizzati alla definizione di **nuove funzioni e relazioni**, implemento dei **servizi**, ottimizzazione delle **infrastrutture**.

Una complessiva riorganizzazione delle risorse locali secondo **"mission" e "ruolo"** ben individuati e condivisi, per ottenere maggiore visibilità e competitività internazionale.

Si passa dalla **tutela passiva** alla **tutela attiva**, con la significativa differenza che i **vincoli** attribuiti ai beni culturali ed ambientali sono considerati **certificati di qualità**, partecipanti al valore aggiunto d'area vasta e, quindi, alla promozione delle potenzialità non espresse.

1

FINALITA' E AMBITI

Il Piano strategico, propone una **sfida politica** rivolta ai principali decisori dei processi di crescita culturale, civile e socio economica del territorio:

DIMOSTRARE CHE IN REALTÀ A FORTE IDENTITÀ STORICO-ARTISTICA-AMBIENTALE SIA POSSIBILE OTTENERE ELEVATA QUALITÀ DELLA VITA DEI RESIDENTI E COMPETITIVITÀ INTERNAZIONALE, SENZA RINUNCIARE ALL'**INNOVAZIONE**, ALLA **TRASFORMAZIONE** ED ALLA **CAPACITÀ DI ATTRARRE INVESTIMENTI**.

Si tratta di programmare il governo del territorio secondo le logiche dello **"SVILUPPO NELLA TUTELA"**: i **vincoli** posti al Patrimonio non sono più percepiti quali **limitazioni** o **impedimenti** di azioni e interventi, ma considerati **"certificati di qualità"**; un riconoscimento di unicità, particolarità e di eccellenza dei territori, da utilizzare nelle politiche di marketing per **attrarre investimenti privati e pubblici**.

Le Amministrazioni locali non possono essere l'unico soggetto al quale delegare la qualità della vita e la competitività del territorio; occorre individuare la **mission** all'interno della quale collaborare con i privati per il rilancio delle **potenzialità locali** (aree marginali, beni culturali non utilizzati, ex aree produttive, ecc.).

I Comuni propongono una politica di governo del territorio orientata ai **sistemi di qualità** per far esprimere alle realtà locali quel **valore aggiunto** insito nel patrimonio collettivo, riconosciuto da decenni, ma mai attivato e collegato al concetto produttivo ed economico.

L'ambito di applicazione del **progetto-pilota** è costituito dai territori dei Comuni di Castelcovati, Chiari, Roccafranca, Rudiano e Urago d'Oglio, e denominato **"Ovest Bresciano – Valle dell'Oglio"**.

INDICAZIONI POLITICHE E TECNICHE

Il **Piano strategico** è stato redatto secondo precise indicazioni politiche e tecniche raccolte dalle Amministrazioni comunali:

- inserire nelle logiche dello sviluppo locale il principio che la **qualità** è una componente essenziale per la formazione del **valore economico** nelle azioni e negli interventi di promozione del territorio;
- selezionare i progetti nella convinzione che il **valore aggiunto** dei **sistemi di qualità** risiede nella **capacità attrattiva** di ogni iniziativa, collegata "a sistema" con altre **funzioni (polarità e servizi)**;
- collocare i **beni culturali e naturali** al centro della programmazione e della pianificazione dello sviluppo del territorio d'area vasta, considerando il **patrimonio** quale primario fattore produttivo attorno al quale organizzare **assi strategici** derivanti dal **mondo rurale**, dalla gestione del **territorio**, dalla cultura dei **parchi**, dalle attività **artistiche culturali**, dallo **sport** e **tempo libero**, dall'**ambiente**, dall'**artigianato artistico**, dall'**industria alimentare**, e dall'offerta dei **servizi** e dell'**ospitalità**;
- opporsi alle logiche del "completamento edilizio", delle "risposte funzionali", della "polverizzazione dei progetti", per **ostacolare la progressiva conurbazione** del territorio, principale causa dell'attuale paesaggio urbano compromesso;

2

- promuovere l' **"Ovest Bresciano – Valle dell'Oglio"**, sia per attrarre quote di presenze dal turismo che **comunque** attraversa il territorio per raggiungere mete più rinomate, sia per sviluppare specifiche tematiche collegate ai **giovani europei**: **settimane verdi, sport e spettacoli, laboratori artistici, centri di ricerca e formazione professionale** collegati alla produzione locale;
- individuare le **macrotematiche** che orienteranno le nuove scelte di programmazione urbanistica e rafforzeranno le scelte già fatte, secondo la logica dei sistemi integrati;
- individuare **azioni** ed **interventi** che dovranno essere recepiti dagli strumenti urbanistici attualmente in vigore od in corso di definizione;
- affrontare le tematiche prioritarie secondo la gerarchia:
  - FRUIBILITÀ E ACCESSI ALL'AREA,
  - BENI NATURALI E CULTURALI,
  - QUALITÀ URBANA E TERRITORIALE,
  - POTENZIALITÀ NON ESPRESSE,
  - POTENZIALITÀ DI RELAZIONE E TURISMO,
  - POLITICHE DI SVILUPPO D'AREA VASTA.

METODOLOGIA DI LAVORO

Il **Piano strategico d'area vasta** è stato suddiviso in **tre fasi**:

A) RILIEVO CRITICO
B) MACROTEMATICHE DI SISTEMA
C) MASTERPLAN DELLE AZIONI

A) Il **RILIEVO CRITICO** ha riguardato le tematiche generali del territorio, dei sistemi urbani e dei centri storici. Questa prima fase ha individuato le principali **scelte politiche** per la definizione dei programmi di sviluppo sostenibile, attraverso l'analisi dell'esistente e delle scelte di progetto già messe in atto nei riguardi delle **infrastrutture** (grado di fruizione), delle **polarità** (capacità attrattiva) e dei **servizi** alla persona ed al **territorio** (qualità della vita).

B) Le **MACROTEMATICHE DI SISTEMA** hanno costituito la parte rilevante del Piano strategico, in quanto attraverso la loro individuazione è stato possibile definire il modello di sviluppo sostenibile d'area vasta. L'**organizzazione delle risorse locali** è stata attuata attraverso **mission e ruolo** (sistema di relazioni d'area vasta) per definire **polarità e servizi** nei vari settori produttivi.

C) Il **MASTERPLAN DELLE AZIONI** ha definito una visione moderna della pianificazione che orienta al confronto, alla verifica ed alla partecipazione pubblico-privata, per favorire programmi di ampio respiro territoriale: una regia del **sistema di progetti integrati** secondo principi di qualità, all'interno delle filiere produttive compatibili con l'identità locale e la prospettiva di sviluppo sostenibile.

SINTESI DEL PIANO STRATEGICO D'AREA VASTA

A) RILIEVO CRITICO

L'analisi del **rilievo critico** del territorio dell'Ovest Bresciano – Valle dell'Oglio ha portato all'individuazione di tre tipologie di criticità:

- IDENTITÀ = progressiva perdita dell'identità sia come gestione / manutenzione del patrimonio, sia come senso di appartenenza dei luoghi di aggregazione;

- **FRUIBILITÀ =** problemi di mobilità nel territorio, sia come qualità delle infrastrutture, sia come dotazione del trasporto pubblico;
- **ATTRATTIVITÀ =** scarsa dotazione dei servizi per trattenere i residenti ed attrarre i non residenti; configurazione a "città dormitorio" in assenza di polarità e investimenti su cultura e tempo libero, formazione specialistica, nuove tecnologie, ecc.

PUNTI CRITICI

A) TERRITORIO:

- assenza di progettualità europea;
- insufficiente organizzazione della mobilità e scarsa presenza del trasporto pubblico;
- assenza di polo logistico per le realtà produttive;
- carenza di politiche per l'energia alternativa;
- assenza di programmi integrati sull'offerta di ospitalità del territorio;
- assenza di coordinamento tra enti per la manutenzione del sistema irriguo (canali e rogge);
- problemi di conservazione del patrimonio;
- assenza di coordinamento per la richiesta di finanziamenti per la riqualificazione delle aree adiacenti al fiume;
- recupero residenziale non collegato all'attività agricola delle cascine, sparse (problematiche di gestione dei servizi).

B) SISTEMI URBANI:

- carenza di progetti per l'integrazione sociale;
- gerarchia dei percorsi urbani da migliorare: suddivisione auto-bici-pedone;
- insufficiente attenzione ai fruitori giovani;
- scarsa dotazione di luoghi di aggregazione e di sistemi complessi delle funzioni (servizi e polarità);
- insufficiente qualità dei luoghi urbani;
- assenza di un piano unitario per la manutenzione del patrimonio edilizio storico;
- assenza di un **piano delle funzioni** per ricollocare nelle logiche produttive il patrimonio non utilizzato;
- problematiche riguardanti l'identità dei luoghi.

PUNTI FORTI

A) TERRITORIO:

- nuovo tracciato della Bre.Be.Mi. per le opportunità di collegamento a realtà internazionali;
- presenza di sistemi territoriali che hanno già investito nel turismo (Franciacorta, Fiume Oglio, Bassa Pianura Bresciana);
- realtà internazionali nel sistema produttivo locale;
- presenza di potenziali polarità del patrimonio culturale e ambientale;
- elevata dotazione di volumi ed aree marginali o non utilizzate, sia pubbliche che private.

B) SISTEMI URBANI:

- presenza di aree verdi, parchi, zone pubbliche all'interno dei sistemi urbani;
- attività produttive da delocalizzare ed aree dismesse da destinare a servizi;
- vocazione commerciale del sistema delle piazze e delle vie;
- possibilità di realizzare sistemi integrati delle funzioni per servizi sovracomunali;
- presenza di volumi ed aree irrisolte sia pubbliche che private da orientare ai servizi alla persona ed al territorio.

4

B) MACROTEMATICHE DI SISTEMA

La fase relativa alle **macrotematiche di sistema** ha reso possibile l'individuazione della **"mission"** e del **ruolo** del territorio d'area vasta per definire il **modello di sviluppo sostenibile locale**.

La **mission** d'area vasta è individuata nell'**asse Milano – Brescia** (Corridoio 5 Paneuropeo) con il valore aggiunto dell'**evento EXPO 2015**, ma con la caratteristica **permanente** di **area internazionale** ad elevato potenziale di scambio e di relazione.

Le aree favorite dall'attuale sistema delle infrastrutture (Franciacorta, Laghi della Lombardia), dopo l'apertura della **Bre.Be.Mi.**, **saranno raggiunte** dal casello di **Chiari** o di **Calcio** – soprattutto per i flussi di traffico provenienti da Milano; questa rilevante opportunità mette in evidenza il **nuovo ruolo** del territorio orientato ad intercettare (per trattenere) anche il turista che **comunque** ha deciso di raggiungere altre mete, ma transita nel territorio.

Se a questo scenario si aggiungono le potenzialità del settore produttivo e distributivo delle merci (comprendendo l'indotto ed i servizi accessori) è facile evidenziare come il futuro dell'area risieda nel dotarsi di **servizi qualificati** per **estendere l'offerta** di **ospitalità**, **lavoro** e **permanenza** (nuovi residenti), al mercato europeo.

Il **ruolo d'area vasta** potrebbe arrivare ad ipotizzare la "specializzazione" dei caselli Bre.Be.Mi.:

- **CALCIO** = casello dell'offerta turistica del verde – ospitalità prodotti tipici,
- **CHIARI** = casello dell'offerta del turismo d'affari e del sistema dei servizi d'area vasta.

Le macrotematiche di sistema hanno interessato i seguenti **assi strategici**:

- RIQUALIFICAZIONE DELL'AMBIENTE
- RIORDINO URBANO
- TURISMO AMBIENTALE
- TURISMO, SPORT E TEMPO LIBERO
- VOCAZIONE COMMERCIALE DEI CENTRI STORICI
- CAPACITÀ ATTRATTIVA DEI SISTEMI URBANI (POLARITÀ E SERVIZI)
- POLARITÀ LOGISTICA PER I SISTEMI PRODUTTIVI
- SERVIZI D'AREA VASTA

C) MASTERPLAN DELLE AZIONI

La fase relativa al **masterplan delle azioni** ha riguardato le realtà di ogni Comune, ponendole "a sistema" tra loro, per collocarle all'interno di una prospettiva unitaria di programmi e obiettivi.

Per ogni Comune la **gerarchia delle azioni** è stata suddivisa in **tre tipologie di scale d'intervento**:

- **TERRITORIO**
- **SISTEMA URBANO**
- **CENTRO STORICO**

Complessivamente ne deriva un **modello di sviluppo** suddiviso in **tre fasi di attuazione**:

1° FASE – RIQUALIFICAZIONE URBANA E TERRITORIALE

I Comuni dell'area si impegnano a predisporre i processi di riqualificazione del territorio e dei sistemi urbani al fine di intercettare la **vocazione attrattiva dei luoghi**.
Il **programma di riqualificazione urbana e territoriale** prevede **azioni interne** ed **azioni esterne** all'area del Piano:

AZIONI INTERNE ALL'AREA

1. **AMBIENTE** – Piano unitario per la manutenzione delle rogge, progetto integrato delle ippovie e delle piste ciclabili;
2. **PATRIMONIO** – Regolamento edilizio unitario per le regole della manutenzione e del restauro;
3. **QUALITÀ URBANA** – Piano unitario dell'arredo urbano, della segnaletica e degli elementi commerciali, valorizzazione del commercio;
4. **LUOGHI DI AGGREGAZIONE** – Piano unitario per la riqualificazione delle piazze, Piano delle funzioni delle aree marginali;
5. **SERVIZI** – Piano unitario delle funzioni per il riuso del patrimonio e dei volumi produttivi dismessi (servizi per i residenti);
6. **POLO DELLA LOGISTICA E DEL PRODURRE SOVRACOMUNALE** – ottimizzazione della mobilità delle merci, servizi per i poli produttivi già insediati, delocalizzazione delle attività in contesti urbani;
7. **ENERGIA** – politiche di contenimento energetico e sviluppo delle energie alternative, anche in considerazione delle fonti rinnovabili (energia solare, biomasse vegetali e reflui zootecnici);
8. **FINANZIAMENTI** – verifica di compatibilità delle azioni del Piano strategico con le opportunità di finanziamento previste dal fondo strutturale europeo nel programma 2007-2013, secondo priorità acquisite per le attività coordinate tra più Comuni;

AZIONI ESTERNE ALL'AREA

9. **ACCORDO DI PROGRAMMA** con i Comuni del Parco per il progetto turistico integrato del Fiume Oglio;
10. **PROTOCOLLO D'INTESA** con l'Ente Parco per realizzare la sede del centro visitatori Parco Oglio Nord;
11. **PROGETTO INTEGRATO** Fiume Oglio – centri storici mobilità e servizi d'area vasta, coinvolgendo gli enti sovraordinati (Provincia e Regione).

2° FASE – SERVIZI D'AREA VASTA – POLARITÀ ATTRATTIVE

I Comuni del Piano strategico si impegnano ad investire in **servizi e polarità** coinvolgendo i privati (residenti e non) in relazioni d'area vasta: rapporti con Brescia, Franciacorta, Bassa pianura bresciana, Comuni sul Fiume Oglio della Pianura Bergamasca.

12. I **"motori"** del **modello di sviluppo sostenibile** possono essere i seguenti:
    - laboratorio d'arte contemporanea,
    - golf Valle dell'Oglio,
    - cittadella dell'acqua,
    - museo dell'industria,
    - cittadella della cultura
    - cittadella "antistress",
    - scuola alberghiera,
    - ippodromo europeo,
    - museo delle diversità.
13. L' **"asse verde"** del Fiume Oglio, con appropriata **progettazione strategica** a livello europeo, potrà esprimere maggiori presenze turistiche, tali da sostenere ulteriori investimenti:
    - show-room del territorio,
    - ricettività,
    - turismo scolastico,
    - turismo ambientale,
    - sport e tempo libero,
    - centro studi arti visive.

6

3° FASE – TURISMO INTERNAZIONALE

Questa fase di attuazione corrisponde alla massima estensione delle **politiche di relazione** tra territori contigui.

La mission per lo sviluppo economico dell'area prevede di attivare un **sistema di relazioni** (e progetti) con **realtà distanti** dal territorio di studio, per sostenere la **dimensione internazionale** di tutti gli investimenti orientati ai **servizi d'area vasta**:

- laghi della Lombardia,
- Milano (Expo – fiere, ecc.),
- Lago di Garda – Venezia,
- Corridoio 5 Paneuropeo (per il sistema di relazioni europeo),
- realtà internazionali coinvolte da gemellaggi con i Comuni aderenti al Piano.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

I Comuni si impegnano ad attivare le **azioni** e gli **interventi** indicati dal Piano strategico d'area vasta secondo le tre fasi di lavoro:

- **PRIMA FASE** = RIQUALIFICAZIONE URBANA E TERRITORIALE
- **SECONDA FASE** = SERVIZI D'AREA VASTA – POLARITÀ ATTRATTIVE
- **TERZA FASE** = TURISMO INTERNAZIONALE

relativamente ai **punti 01-02-03-04-05-06-07** riguardanti le **azioni prioritarie interne all'area**, secondo tempistica da verificare.

I Comuni sottoscriventi si impegnano altresì a sviluppare le **azioni esterne all'area**, ed i **punti 08-09-10**, riguardanti le **azioni esterne all'area**.

Collaborando con istituzioni, enti pubblici e realtà imprenditoriali private, saranno affrontate le tematiche della **seconda fase**, relative ai **"motori"** del modello di sviluppo sostenibile **(punto 11)** ed all' **"asse verde"** del Fiume Oglio **(punto 12)**.

Secondo la **"mission"** che indica le **potenzialità internazionali** dell'area dell' "Ovest Bresciano – Valle dell'Oglio", le Amministrazioni sottoscriventi si impegnano ad attivare le seguenti iniziative della **terza fase**:

- **Protocollo d'intesa** per sinergie con area Expo 2015,
- **Protocollo d'intesa** per sinergie con Ente Fiere Milano,
- **protocollo d'intesa** per la richiesta alla Regione dei fondi strutturali 2007-2013,
- **progetti di comunicazione** e promozione dei servizi d'area vasta,
- **marketing internazionale** Ovest bresciano – Valle dell'Oglio.

PARTNER E SOSTENITORI

L'esperienza pilota proposta dal Piano dovrà raccogliere l'adesione e la partecipazione delle **Istituzioni pubbliche** del territorio:

- **PROVINCIA DI BRESCIA**
- **REGIONE LOMBARDIA**

Il **Piano** è un documento "aperto", modificabile per accogliere nuovi partner e collaborazioni lungo tutto il percorso di svolgimento dell'iniziativa.

7

Sostenitori dell'iniziativa potrebbero essere **enti ed associazioni** interessate al complessivo miglioramento dello sviluppo socio-economico locale:

- CAMERA DI COMMERCIO
- ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA
- FONDAZIONI BANCARIE E ISTITUTI DI CREDITO
- ANCI REGIONALE
- ALTRE AMMINISTRAZIONI COMUNALI
- IMPRENDITORI LOCALI E NON
- SOGGETTI PRIVATI

8

La Giunta della Provincia di Brescia delibera, in data 19 maggio 2009, l'adesione all'accordo di programma per il Piano Strategico dell'Ovest Bresciano-Valle dell'Oglio. L'iniziativa, promossa dal Comune di Chiari e sottoscritta dalle Amministrazioni di Castelcovati, Rudiano, Roccafranca e Urago d'Oglio, riveste un'importanza prioritaria nel sistema urbano sovra-comunale in cui Chiari si qualifica come centro ordinatore. Il Piano Strategico d'Area Vasta, infatti, intende promuovere lo sviluppo del territorio attraverso la valorizzazione e la sostenibilità dell'identità culturale e sociale dell'Ovest Bresciano-Valle dell'Oglio e tiene nella massima considerazione le possibili fonti condivise di incentivazione economica - come il Polo Logistico Intercomunale di Via Castellana - derivanti, in sede locale, dalla realizzazione di infrastrutture strategiche come TAV e BreBeMi. L'adesione da parte della Provincia di Brescia riconosce la piena validità del Piano Strategico d'Area Vasta, inserito nelle procedure del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

Dal 2007 al 2009/2011 si compie la progressiva risoluzione dei contratti agrari per la Fondazione Istituto Morcelliano. Ad operazione conclusa il Consiglio di Amministrazione inizia a vagliare le possibili destinazioni future delle proprietà agricole dell'ente. A maggio 2009 la Fondazione Istituto Morcelliano valuta con i rappresentanti di Coldiretti e con il sindacato agrario provinciale UPA Unione Provinciale Agricoltori eventuali soluzioni in particolare per i terreni di proprietà dell'ente al confine con il Comune di Pontoglio: da questi incontri non sortiscono risultati significativi sulle opzioni di utilizzo della vasta proprietà terriera dell'ente. Cominciano a prendere consistenza le prime ipotesi di un campo da golf nel sito tra Chiari e Pontoglio di proprietà della Fondazione come proposte emerse dal dialogo con i rappresentanti delle associazioni sindacali.

Il 1° marzo 2010 il Consiglio Comunale di Roccafranca delibera l'uscita dal Piano di Area Vasta che ora riguarda i Comuni di Chiari, Castelcovati, Rudiano e Urago d'Oglio.